

Speciale Premio

Costruiamo il Futuro



FONDAZIONE COSTRUIAMO IL FUTURO Vent'anni di sostegno del volontariato e del terzo settore della Brianza

Una solidarietà diffusa è la vera ricchezza della società

Nella storia delle nostre terre le opere più imponenti e più durature nel tempo sono sempre state realizzate non con il tanto dato da pochi, ma con il poco dato da tanti. Questa constatazione mi si è resa evidente quando ho letto un libro sulla Fabbrica del Duomo di Milano, una costruzione che va avanti da secoli perché ha continuo bisogno di restauri, che riportava l'elenco dei donatori. Certo, c'era **Gian Galeazzo Visconti**, ma c'era soprattutto un lunghissimo elenco di gente del popolo con il loro piccolo obolo, c'era anche quello di una prostituta.

La cattedrale di Milano è venuta su così, con il contributo di tanti piccoli donatori.

L'Italia del dopoguerra è cresciuta così, sino a diventare la sesta potenza economica al mondo, con il lavoro di tutti, con la creatività e l'impegno di tanti piccoli imprenditori.

Quale fosse lo spirito di quegli anni, poi definiti con stupore dagli inglesi «gli anni del boom economico», lo spiega bene un intervento del socialista e ateo **Pietro Nenni**, deputato dell'Assemblea Costituente e poi a lungo parlamentare e protagonista della vita politica della Repubblica. L'aneddoto è questo: Nenni incontra un uomo che trasporta una carriola piena di mattoni e gli chiede che cosa stia facendo, «Sto trasportando dei mattoni» risponde quello. Ne incontra un altro, anch'egli con la carriola e i mattoni e gli fa la stessa domanda. Il lavoro è lo stesso, ma la risposta totalmente diversa: «Sto costruendo una cattedrale».

Oggi, per rilanciare l'Italia, per costruire una società più giusta, per lavorare per il bene comune dobbiamo tornare a quello spirito.

Questo speciale giornalistico va in edicola in occasione dei vent'anni del **Premio Costruiamo il Futuro**. Inizialmente ho pensato che il miglior editoriale fosse il semplice elenco del-



le oltre quattrocento realtà che in Brianza hanno ricevuto il premio in questi vent'anni. Ottocento, se ad esse aggiungiamo le altre edizioni del Premio che nel frattempo sono nate (Milano Città metropolitana, Provincia di Bergamo, Provincia di Sondrio).

Questo elenco, con un focus sulla storia di alcune di queste associazioni, lo trovate nelle pagine che seguono. Qui mi accontento di ripetere quanto detto all'inizio: è con il poco di tanti che si costruisce una società più a misura d'uomo. Ed è esattamente questa la filosofia del nostro premio: aiutare chi aiuta,

sostenere le tante piccole realtà che quotidianamente e gratuitamente, attraverso lo sport ma non solo, rispondono ai bisogni dei ragazzi che incontrano, soprattutto a quello educativo.

La **Fondazione Costruiamo il Futuro** poteva fare come meritoriamente fanno già altre fondazioni: un bando annuale con un importante riconoscimento in denaro per chi lo vince. Il mondo del volontariato e del terzo settore è invece costituito da tante piccole realtà che spesso non hanno la struttura e l'organizzazione per partecipare a questi bandi, spesso perché

il loro raggio di intervento è commisurato a realtà locali, piccoli comuni, parrocchie, quartieri periferici. Ma non è minore il valore della loro opera. Per capire l'importanza di questo pullulare di piccole associazioni basta pensare a come sarebbe la vita quotidiana di tante famiglie e di tanti ragazzi se questo volontariato improvvisamente venisse meno.

I 1.000 o i 5.000 euro, o le attrezzature sportive fornite sono un aiuto concreto, spesso vitale, ma sono soprattutto il segno di un'attenzione non episodica a questo mondo. Incontrare tutte le associazioni che hanno partecipato ai nostri

bandi in questi anni, conoscerle, metterle in rete fra di loro, è forse la parte più utile, insieme al sostegno economico, di un'iniziativa come il Premio, un lavoro che tenta di rispondere a un bisogno reale del Terzo Settore, dall'altra conoscerlo nel suo radicamento sul territorio ci sprona a continuare su questa strada cercando di rispondere a questa enorme domanda attraverso una rete di solidarietà nella quale siamo affiancati da altre Fondazioni e da partner che sostengono generosamente il progetto, dagli enti del territorio che ci aiutano a diffondere l'iniziativa e a in-

crementare di anno in anno le risorse da destinare alle associazioni che partecipano al Premio.

Ogni idea, ogni iniziativa va sottoposta alla verifica sul campo. E il test, oltre all'efficacia, è la crescita umana di chi l'ha intrapresa, se aumentano cioè la voglia, le energie e l'entusiasmo nel continuare ciò che si è iniziato. Dopo vent'anni di Premio Costruiamo il futuro mi sento di dire con cognizione di causa che ne valeva veramente la pena.

Maurizio Lupi
Presidente Fondazione
Costruiamo il Futuro

LA SALETTE
CENTRO MEDICO & WELLNESS

VIA SALETTE, 2 - VERDERIO (LC)

T. 039 9515548

WWW.CASCINALASALETTE.IT



Fisioterapia e Riabilitazione
Ginnastica Posturale, Recupero post trauma, Riabilitazione post intervento chirurgico, Riabilitazione post Operatoria Residenziale, Fisiokinesiterapia, Massoterapia, Crioterapia, Tecar Terapia, Onde d'Urto, Vasca di Neurostimolazione

Medicina Estetica, Dermatologia e Wellness
Filler, BRV, Botox, Carbossiterapia, Radiofrequenza, Fili di Trazione, Scleroterapia, Rituali Benessere Viso e Corpo, Trattamenti Dermaceutici Intensivi, Linfodrenaggio, Luce Led, Diatermia, Laser Medica, Epilazione

Programma Dimagrimento
Nutrizionista, Onde di Kotz, Lipolaser, Drenaggio, Bendaggi modellanti, Personal Trainer

Visite Specialistiche

L'INTERVISTA/1 A colloquio con Elisabetta Soglio, la responsabile di Buone Notizie, inserto del Corriere della Sera dedicato al terzo settore

«Raccontare tante voci le fa diventare una sola»

Oltre che informare, lo scopo del settimanale è valorizzare e dare autorevolezza a un mondo che oggi è riconosciuto da tutti come centrale

Elisabetta Soglio è la responsabile di **Buone Notizie**, inserto settimanale del **Corriere della Sera**. Il caso editoriale unico di un grande quotidiano generalista interamente ed esclusivamente dedicato al mondo del terzo settore.

Il vostro è il principale osservatorio sui bisogni della società e sulle risposte che la società stessa pone in essere per rispondervi. Come nasce?

Abbiamo iniziato nel 2017, l'anno della riforma del terzo settore. Settimanali specializzati come «**Vita**» ci sono stati di ispirazione e riferimento. Noi siamo nati, anche grazie al contributo di tante personalità che fanno parte del comitato scientifico di Buone Notizie con le quali abbiamo perfezionato il progetto, tentando un altro esperimento, con un scopo duplice: da una parte portare i lettori del Corriere a conoscere realtà che altrimenti non avrebbero incontrato e dall'altra valorizzare e dare autorevolezza a un mondo che adesso è riconosciuto da tutti come centrale, allora un po' meno.

Dare autorevolezza, cioè?

Perché queste «buone notizie» le trovi sulle stesse pagine in cui leggi i grandi fatti di cronaca, della politica, dell'economia. Noi usciamo una volta alla settimana, ma da quando siamo in edicola il Corriere della Sera in quanto tale ha un'attenzione diversa a questi temi.

Un esempio?

È appena uscito un libro, «**Terzo. Le energie delle rivoluzioni civili**» di **Claudia Fiaschi**, ed è un'operazione culturale impensabile solo pochi anni fa. Oggi il Corriere della Sera lo pubblica e lo regala ai suoi lettori. È un investimento su questo mondo, come lo è il premio «**Bilanci di Sostenibilità**» o il riconoscimento «**Le economie del futuro**» o la nostra partecipazione come testata a eventi come il **Meeting di Rimini** e il **Festival dell'Economia civile**. Sono attenzioni che altrimenti non avremmo avuto.

Sul volontariato aleggia una domanda scettica: non è che in fondo è un po' un'illusione? Non tanto l'impegno delle grandi fondazioni, ma il darsi da fare di quell'arcipelago di piccole associazioni che vive solo della sua buona volontà incide veramente?

Il sottotitolo di Buone Notizie è «**L'impresa del bene**». La parola impresa ha un doppio significato: «fare impresa», ma anche «è una bella impresa!», è faticoso fare del bene, soprattutto se non sei organizzato, se le nuove norme ti creano difficoltà (riorganizzazione, cambiamento dello statuto, visite dal notaio, novità fiscali a cui ti devi attenere, costi...), non è semplice. Però se queste realtà le racconti e fai vedere l'impatto positivo che hanno, dai loro credibilità e l'autorevolezza di cui a volte non sono coscienti, capiscono esse stesse di più la portata del loro lavoro.

Il Premio Costruiamo il Futuro, a cui è dedicato questo inserto, in vent'anni ha premiato molte realtà sportive. Questa considerazione vale anche per loro?

Uno pensa di essere soltanto un papà che fa il segnapunti la domenica o che segue gli allenamenti con i ragazzi due sere la settimana, e magari si diverte anche, non rendendosi conto che tutta l'opera di chi segue lo sport di base, quel suo fare con un certo stile, quel suo modo gratuito e attento ai bisogni dei più piccoli, genera un impatto che rende la comunità in cui vive e la società più coesa, più giusta e più vivibile. Il valore della sua esperienza è che genera in altri la voglia



Elisabetta Soglio, responsabile di Buone Notizie, inserto del Corriere

di fare lo stesso. Raccontare e mettere insieme tante voci può farle diventare una voce sola, e possono così rivendicare spazi e attenzione, come è stato ad esempio nella battaglia del **5 per mille**.

C'è un valore aggiunto quindi, oltre all'opera concreta, ed è la sua valenza educativa?

Sì, ed è il valore che va

riscoperto e per cui gli va dato spazio. Per capirlo io ragiono al contrario: pensa se non ci fossero queste realtà che fanno attività sportiva di base. Pensa a cosa sarebbe stato per i nostri figli, i nostri nipoti. Lo sport di base con poca spesa è la garanzia di un posto sicuro dove si educa ai valori come stare insieme, rispettare le regole, stare attenti

anche gli ultimi, a chi ha disabilità, a chi non è bravissimo. C'è poi il tema del benessere, perché i ragazzi hanno bisogno di fare sport, soprattutto in un momento come questo in cui dopo il Covid sono aumentate del trenta per cento le diagnosi di disturbi della sfera comportamentale, psichica, alimentare. Se queste piccole realtà non ci fossero, i ragazzi che già fanno fatica avrebbero una possibilità in meno, invece così gli si dà una possibilità grande. Questo premio non ha solo il valore di sostenere tante di queste piccole realtà ma è soprattutto in questa attenzione, nell'accendere un faro sui loro bisogni.

C'è bisogno di loro perché lo Stato non fa il suo mestiere, è una supplenza, ma in un mondo ideale si potrebbe farne a meno?

Io non riesco a immaginare un mondo in cui non ci sia bisogno di qualcuno che aiuta volontariamente gli altri. Però il vantaggio culturale al quale stiamo assistendo è che finalmente tentiamo di passare dalla supplenza alla sussidiarietà. Anche lo Stato si rende conto che il terzo settore non viene per terzo, ma partecipa con il primo e il secondo alla costruzione della società e del bene comune nella ricerca del benessere collettivo e condiviso. L'ideale allora non è non

aver più bisogno dei volontari, ma che i soggetti del terzo settore vengono coinvolti fin dalla fase della programmazione e della progettazione nell'individuazione di quali sono i bisogni e di come si può organizzare una risposta.

La politica, allora, che cosa deve fare?

Invitarli sin dall'inizio al tavolo in cui si discute, per restare all'esempio delle associazioni sportive, di come ammodernare gli impianti, come ampliare la platea dei fruitori, come coinvolgere le famiglie... Riconoscerli cioè come soggetti portatori di competenza da chiamare non solo quando c'è l'emergenza (alluvioni, profughi) ma prima, quando c'è da costruire.

Una buona notizia in anteprima?

Le dieci lettere all'Europa che cinquecento giovani volontari hanno scritto dopo due giorni di lavoro a Bergamo, prima capitale italiana del volontariato, su temi che vanno dalla pace all'ambiente, dai diritti alla cittadinanza attiva (ho partecipato all'evento e sono stati davvero straordinari) e che verranno consegnate al presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e alla presidente della Commissione europea **Ursula von der Leyen**. Ritorna moltissimo nei testi la richiesta di ascolto ed è su questo che dobbiamo impegnarci noi adulti.



L'IDENTIKIT Dal 2017 dà voce all'Italia che non si arrende

L'inserto sull'impresa del bene

Buone Notizie è l'allegato settimanale del **Corriere della Sera** guidato da **Elisabetta Soglio**. Racconta le buone pratiche e le storie positive di impegno e solidarietà, per dare voce all'Italia che non si arrende, ai singoli volontari, ai giovani che fanno impresa sociale.

Dedica ampio spazio all'impresa del bene, al mondo del non profit e del Terzo Settore, parlando delle loro iniziative e sostenendo le loro battaglie. Nelle pagine di Buone Notizie trovano spazio associazioni, fondazioni, cooperative, scuole, centri di ricerca, società sportive e le tante aziende che sempre

più cercano di fare impresa con la logica della responsabilità sociale, direttamente o promuovendo l'attività dei propri dipendenti.

Il settimanale si avvale di un comitato scientifico del quale fanno parte personalità riconosciute del mondo accademico, economico e delle realtà aggregative del terzo settore, ha il sostegno e la collaborazione della Fondazione Corriere della Sera.

Il primo numero (*qui a fianco la copertina*) risale al settembre 2017. Oggi è distribuito gratuitamente il martedì con il quotidiano e conta una diffusione di 258 mila copie per

1.701.000 lettori.

Inoltre, sempre il martedì viene rilasciato in digital edition. Sul web Buone Notizie ha un proprio canale all'interno di Corriere.it (500.000 pagine viste/mese). Sul sito sono presenti molte delle notizie/inchieste raccontate sul giornale oltre tanti aggiornamenti, news dal terzo settore, iniziative di CSR.

Buone Notizie ha un grande seguito anche sui diversi canali social (più di 30.000 follower). Infine, non va scordato che dal 22 Febbraio 2021 ogni lunedì è attiva la Newsletter di Buone Notizie (con oltre 9.000 iscritti).

informazione pubblicitaria

FOMAS Spa (Forgiatura Moderna Acciai Speciali), sita a Osnago (LC), è una società specializzata nella produzione di forgiati. Viene fondata nel 1956 dal Professore di Metallurgia Gastone Guzzoni. Oggi la società è headquarter di FOMAS Group, un gruppo internazionale con 8 stabilimenti localizzati strategicamente nel mondo e con più di 1400 dipendenti. Il suo core business risiede nella conoscenza della scienza dei metalli: il Gruppo è specializzato nella produzione di un'ampia gamma di prodotti forgiati e anelli laminati di alta qualità, in ogni tipo acciaio e leghe non ferrose e, in un percorso di continuo sviluppo e innovazione, nel 2017 ha este-

A OSNAGO La società specializzata nella produzione di forgiati sostiene il Premio **Il Gruppo FOMAS per Costruiamo il Futuro**



so la propria attività anche alla produzione di polveri metalliche a base di Ferro, Nichel e Cobalto. Quest'ultimo prodotto è realizzato dalla società **MI-METE Srl**, sita a Biassono (MB) ed equipaggiata con un impianto VIGA (Vacuum Inert Gas Atomiser), specificamente progettato per servire il mercato della manifattura additiva. Per quanto concerne la destinazione dei prodotti, FOMAS Group serve i mercati del Power Generation, dell'Oil and Gas, dell'Industry, dell'Aerospace and Defense e Biome-

dicale. Oggi il Gruppo conserva la visione del fondatore nel mantenere il Gruppo all'avanguardia in termini di innovazione, portando avanti i valori della proattività, dell'integrità, della meritocrazia, della responsabilità, dell'affidabilità, della trasparenza e della fiducia. FOMAS nel corso degli anni ha sostenuto e sostiene sul territorio diverse realtà sociali, culturali e sportive. Anche quest'anno l'azienda ha deciso di proseguire questo impegno dando il proprio supporto al **Premio Costruiamo il Futuro 2022**.



a cura di Publiln